

In Campidoglio una giornata di dibattito sulla seconda università

Il punto su Tor Vergata

La battaglia dei comunisti per la chiarezza

Il Comune affronta luci e ombre del caso

Il Comitato direttivo della federazione comunista romana rivolge un vivo apprezzamento all'iniziativa assunta sulla vicenda di Tor Vergata dal sindaco e in modo unitario dalla giunta comunale, che ha concesso un'audace e addecentata sollecitazione ad assecondare l'impegno della magistratura volto ad isolare e a colpire con tempestività, chiarezza e rigore i meccanismi e i responsabili della penetrazione mafiosa nell'area romana, così come ad individuare e a denunciare i fenomeni di nuove sacche di rendita e di grosse operazioni parassitarie sul territorio causate da un vuoto della legislazione urbanistica. Questa azione prosegue l'opera di risanamento intrapresa dalla città e nella provincia di Roma dalle giunte di sinistra dopo un trentennio di potere DC e vuole aggiornarla di fronte ai maggiori pericoli odierni. Il C.D. della Federazione chiama tutte le organizzazioni del partito a sviluppare la più ampia iniziativa di massa a sostegno di questa azione in collaborazione con le forze che, nelle istituzioni e negli apparati dello Stato, si battono con energia per la difesa e lo sviluppo della democrazia. È indispensabile che anche a Roma si giunga presto a far piena luce, colpendo i responsabili, ovunque essi siano annidati, dando certezza e fiducia a tutte le forze sane della città, offrendo una prospettiva sicura alle iniziative tese allo sviluppo di Roma, compreso il programma organico di realizzazione della 2ª Università. È ora che finalmente, per Tor Vergata, si ponga fine alle improvvisazioni dettate dall'emergenza. È indispensabile che il rischio di errori assai pericolosi e si forniscono in tal modo margini alle infiltrazioni mafiose. Occorre procedere invece sulla strada della programmazione degli interventi nell'ambito dell'area a tal fine espropriata e predisposta, affrontando in modo adeguato e limpido i problemi dell'edilizia pubblica dalle esigenze legittime degli studenti della facoltà di medicina.

Far luce tempestivamente, e imboccare con decisione la strada della programmazione rigorosa degli interventi, è tanto più necessario e urgente, si vogliono scongiurare diversi e spaventosi che finirebbero col creare confusione e demoralizzazione nell'opinione pubblica. L'interrogazione urgente presentata dal gruppo del PCI in Campidoglio, affinché venga sostituito il segretario generale del Comune, corrisponde a questa esigenza di chiarezza e di serietà di fronte al rischio di un discredito per il segretario che deriva da quanto è emerso in questi giorni attorno al ruolo assolutorio improprio che ha avuto il segretario generale in questa vicenda. Nella lotta contro la penetrazione delle varie forme di criminalità organizzata, il problema principale consiste nel rintracciare i meccanismi di accumulazione e di distribuzione di capitali provenienti da traffici mafiosi, e nello stroncare le occasioni di investimento che essi possono trovare anche attraverso collusioni e collegamenti con settori degli apparati pubblici e persino del mondo politico. Questo compito non può essere affidato solo alle forze degli Enti Locali. Esse devono vigilare attorno all'attuazione dei programmi di investimento delle proprie istituzioni, ma, in assenza di una adeguata strategia del governo centrale, non possono essere in grado, da sole, di scongiurare la infiltrazione e l'insediamento di presenze e di capitali di origine mafiosa.

Occorre ben altro, e soprattutto un intervento a largo raggio e preventivo di penetrazione mafiosa: domani attivo del PCI

È convocato per domani alle ore 19.30 in Federazione, l'Attivo Cittadino del Partito con l'O.d.C. dell'iniziativa del Partito dinanzi alla vicenda di Tor Vergata ed ai rischi di penetrazione mafiosa nell'area romana. Introdurrà il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione comunista romana.

tutti gli organi e gli strumenti di cui lo Stato può disporre e in particolare: 1) realizzare un incisivo coordinamento dei vari corpi dello Stato e dei vari ministeri in sintonia con i poteri locali per una efficace lotta contro la criminalità organizzata. 2) L'attivazione della commissione parlamentare sul fenomeno della mafia per la realtà di Roma e del Lazio. 3) Predisporre tutte quelle misure atte a sostenere ed agevolare al fine della lotta alla criminalità organizzata. 4) Una maggiore incisività e coerenza nell'applicazione della legge La Torre Roggioni, in particolare quella che riguarda gli immobili patrimoniali e bancari. 5) L'immediata convocazione del Comitato provinciale per l'Ordine democratico insieme alle forze istituzionali, aperte al contributo delle forze politiche democratiche e sociali.

In questo quadro sarà più salvaguardato e difeso l'ordine democratico e diventerà più agevole cercare di garantirne, anche dall'interno, l'impenetrabilità. Colpisce invece che, dopo l'aspra e argomentata denuncia del Procuratore Generale Franz Sesti, attorno alla presenza di infiltrazioni mafiose nell'area romana, in occasione della inaugurazione dell'Università di Tor Vergata, non risultano state attivate con il necessario rigore le indagini e le misure più efficaci consentite dalla legislazione ed in particolare dalla legge La Torre.

È sorprendente che, malgrado i precedenti giudiziari del Nicolaletti, imprenditore in affari con la Cassa di Roma, si sia impresso a lui collegato non risultano essere comprese negli elenchi delle aziende sospette di collegamenti mafiosi, che le prefetture hanno l'obbligo di mettere a disposizione anche degli Enti Locali, allo scopo di prevenire l'attribuzione di appalti e di concessioni. È altrettanto sorprendente che le prefetture abbiano sparato in particolare - a dispetto di quanto è emerso in questi giorni - un discredito per il segretario che deriva da quanto è emerso in questi giorni attorno al ruolo assolutorio improprio che ha avuto il segretario generale in questa vicenda.

Nella lotta contro la penetrazione delle varie forme di criminalità organizzata, il problema principale consiste nel rintracciare i meccanismi di accumulazione e di distribuzione di capitali provenienti da traffici mafiosi, e nello stroncare le occasioni di investimento che essi possono trovare anche attraverso collusioni e collegamenti con settori degli apparati pubblici e persino del mondo politico. Questo compito non può essere affidato solo alle forze degli Enti Locali. Esse devono vigilare attorno all'attuazione dei programmi di investimento delle proprie istituzioni, ma, in assenza di una adeguata strategia del governo centrale, non possono essere in grado, da sole, di scongiurare la infiltrazione e l'insediamento di presenze e di capitali di origine mafiosa.

Occorre ben altro, e soprattutto un intervento a largo raggio e preventivo di penetrazione mafiosa: domani attivo del PCI

È convocato per domani alle ore 19.30 in Federazione, l'Attivo Cittadino del Partito con l'O.d.C. dell'iniziativa del Partito dinanzi alla vicenda di Tor Vergata ed ai rischi di penetrazione mafiosa nell'area romana. Introdurrà il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione comunista romana.

È convocato per domani alle ore 19.30 in Federazione, l'Attivo Cittadino del Partito con l'O.d.C. dell'iniziativa del Partito dinanzi alla vicenda di Tor Vergata ed ai rischi di penetrazione mafiosa nell'area romana. Introdurrà il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione comunista romana.



Previsioni sulla serrata, la Confcommercio ora è meno ottimista

In centro e in periferia caccia al negozio aperto?

Dubbi e defezioni tra i commercianti del centro storico - Resteranno aperti i farmacisti ed i benzinai aderenti alla FAIB - Anche Bulgari, in Via Condotti, resterà aperto

In quanti aderiranno alla «serrata» di oggi? Le previsioni parlano di una serra di negozi che sarà di difficile gestione. Intanto la Confcommercio ha chiesto un intervento della Questura in tre zone di Roma (la I, la II, la XX) dove in questi giorni si sono verificati atti di intimidazione. In questi giorni si sono verificati atti di intimidazione. In questi giorni si sono verificati atti di intimidazione.

molto negozianti, anche associati alla Confcommercio, hanno deciso di non aderire alla serrata, e da diversi centri della provincia e della regione, come Monterotondo e Colferro. Non aderiranno alla «serrata» anche i farmacisti della capitale. Resteranno aperte molte farmacie appartenenti ad associati alla Confcommercio. Potrebbero chiudere, invece, molti artigiani, invitati dalla Confartigianato ad aderire in massa alla serrata. Mentre si facevano conti e previsioni sul comportamento di questa ed altre categorie, l'eri un'illustre defezione dalla «serrata» di oggi. Un negoziante ha creato curiosità ed anche qualche preoccupazione nell'organizzazione di Orlando, Bulgari, la celebre gioielleria di Via Condotti, resterà aperta. Qualcuno malignava che la decisione era stata presa dagli eredi della famosa schiatta di gioiellieri in seguito alle disavventure con il fisco avute subito dopo dal negozio Bulgari della Quinta Strada a New York, coinvolto in un'inchiesta sull'evasione fiscale. La decisione l'eri sera non veniva né confermata né smentita dalla gioielleria di Via Condotti. «Vedremo cosa fanno gli altri», ha risposto al telefono un dirigente della gioielleria. Altre defezioni molto meno illustri, ma certamente più importanti per le esigenze dei cittadini, l'eri sono state annunciate da parte di alcuni negozianti che hanno deciso di restare aperti nonostante l'invito della Confcommercio di andare alla serrata. Lo stesso faranno alcuni negozi di generi alimentari, anche se in questo caso i negozianti temono di restare sforniti del pane, vista la decisione del panificatori di aderire alla serrata. Nessuna preoccupazione, invece, per il latte, visto che la Centrale del Latte di Roma funzionerà regolarmente. In ogni caso l'eri erano in molti coloro che, per non correre pericoli, hanno preferito fare una spesa molto più fornita del solito. Disagi probabilmente la serrata li creerà ai turisti, che troveranno molti ristoranti chiusi, in seguito alla decisione dell'Assoristori di aderire allo sciopero.

Il partito Roma

Partecipano i compagni Olivo Mancini e Dino Favella, Sezione ASPORTI, alle 16.30 in Federazione Esecutiva ATAC (Rossetti).

Castelli

Comitano alle 19 gruppo USI RM32 (Pizzanelli), Viterbo alle 17 assemblea pubblica sui problemi dell'agricoltura (A. Bagnato, T. Ferreri, A. Settem).

Tivoli

Latina

Comissione Regionale Trasporti

Anniversario

Lutto

Prima dell'estate '85 più di cinquemila alloggi saranno consegnati

Domani 370 famiglie avranno una casa IACP alla Serpentara

Un piano concordato con i sindacati inquilini per il recupero della morosità - Il provvedimento illustrato dai vicepresidenti Iacobelli in una conferenza stampa

Recentosettanta appartamenti del quattrocentosessantuno costruiti dallo IACP alla Serpentara saranno consegnati domani mattina alle famiglie che ne hanno fatto richiesta. È solo una prima parte di un grosso stock di alloggi, ultimati o in via di ultimazione, che il Comune si appresta a affidare a nuovi inquilini sulla base delle indicazioni fornite da una speciale commissione composta dai direttori dei lavori dell'ente e da tecnici del comune: sono in tutto 1.200 alloggi.

Dati e cifre sono stati forniti leri dal vicepresidente dello IACP, Alvaro Iacobelli, nel corso della conferenza stampa in cui è stato illustrato anche un piano per il recupero degli affitti non pagati. Fino ad oggi, una volta individuati gli inquilini morosi lo IACP provvedeva a spedire le prime lettere di sollecito e se non si riusciva a trovare un accordo, allora non restava altro che lo sfratto ordinato dal tribunale.

D'ora in poi, invece, grazie ad un'intesa con il SUIA, il SICT e la UIL, il Comune si appresta a affidare a nuovi inquilini sulla base delle indicazioni fornite da una speciale commissione composta dai direttori dei lavori dell'ente e da tecnici del comune: sono in tutto 1.200 alloggi.

«Una legge capestro che punisce gli enti locali che investono»

La legge finanziaria presentata dal pentapartito è lo specchio di una politica inerte, incapace di qualificare e risanare la spesa pubblica e di determinare una politica di sviluppo. È un attacco alle autonomie locali, basato su un neocentralismo e sull'assenza di ogni strategia di riforma. Sono parole di Franco Iacobelli, vicepresidente degli Enti Locali del comitato regionale comunista, che ha tenuto la relazione introduttiva alla assemblea sulla legge finanziaria che si è tenuta sabato e che ha conteso sulla presenza di tanti dirigenti e amministratori del PCI di Roma e del Lazio.

ottenere il rilascio dell'alloggio occupato e il recupero del credito.

Per pagare il canone stabilito dalla legge «513 il tetto non può superare i 21.875.000 per il lavoro dipendente e i 13.125.000 per quello autonomo.

Valeria Parboni

«Una legge capestro che punisce gli enti locali che investono»

La legge finanziaria presentata dal pentapartito è lo specchio di una politica inerte, incapace di qualificare e risanare la spesa pubblica e di determinare una politica di sviluppo. È un attacco alle autonomie locali, basato su un neocentralismo e sull'assenza di ogni strategia di riforma. Sono parole di Franco Iacobelli, vicepresidente degli Enti Locali del comitato regionale comunista, che ha tenuto la relazione introduttiva alla assemblea sulla legge finanziaria che si è tenuta sabato e che ha conteso sulla presenza di tanti dirigenti e amministratori del PCI di Roma e del Lazio.

ALLA FIERA DI ROMA

20-28 Ottobre - ore 10-21

Ingresso: via Dell'Arcadia, 4

SECONDA EDIZIONE DI UNA MOSTRA CHE CAMBIA...